



Ottobre: il mese dedicato al Rosario

L'APOCALISSE

la FESTA MARIANA

DI MANLIO SODI

Era il 16 ottobre del 2002 quando san Giovanni Paolo II - all'inizio del suo 25° anno di pontificato - pubblicava una Lettera apostolica sul santo Rosario (*Rosarium Virginis Mariae*). Un testo quanto mai prezioso che nell'intento di introdurre l'«anno del Rosario» (ottobre 2002 - ottobre 2003) evidenziava varie prospettive per cogliere i valori di una simile preghiera. La prima di queste linee appariva - e appare sempre! - nel primo capitolo sotto il titolo: «Contemplare Cristo con Maria». Questo l'obiettivo: contemplare il mistero di Cristo ma avendo Maria come modello di contemplazione, per conoscere meglio il Cristo, per conformarsi a Lui, per invocarlo, per annunciarlo. La seconda linea appariva nel capitolo successivo quando si è posti dinanzi al dato di fatto che nei misteri del Cristo si trova sempre la Madre. Ed è in questa linea che Giovanni Paolo II scrive: «Ritengo che, per potenziare lo spessore cristologico del Rosario, sia opportuna un'integrazione che, pur lasciata alla libera valorizzazione

dei singoli e delle comunità, gli consenta di abbracciare anche i misteri della vita pubblica di Cristo tra il Battesimo e la Passione. È infatti nell'arco di questi misteri che contempliamo aspetti importanti della persona di Cristo quale rivelatore definitivo di Dio. Egli è Colui che, dichiarato Figlio diletto del Padre nel Battesimo al Giordano, annuncia la venuta del Regno, la testimonia con le opere, ne proclama le esigenze. È negli anni della vita pubblica che il mistero di Cristo si mostra a titolo speciale quale mistero di luce. Affinché il Rosario possa dirsi in modo più pieno «compendio del Vangelo», è perciò conveniente che, dopo aver ricordato l'incarnazione e la vita nascosta di Cristo (misteri della gioia), e prima di soffermarsi sulle sofferenze della passione (misteri del dolore), e sul trionfo della risurrezione (misteri della gloria), la meditazione si porti anche su alcuni momenti particolarmente significativi della vita pubblica (misteri della luce). Questa integrazione di nuovi misteri è destinata a farla vivere con rinnovato interesse nella spiritualità cristiana, quale vera introduzione alla profondità del Cuore di Cristo, abisso di

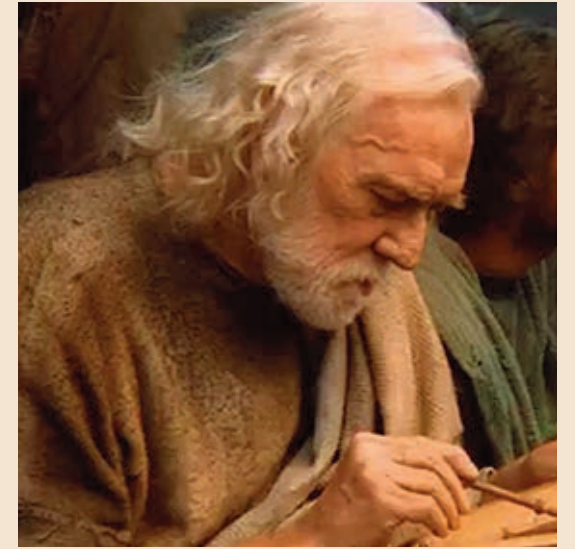
gioia e di luce, di dolore e di gloria». Ed è così che abbiamo iniziato a meditare i misteri della luce accanto agli altri noti da secoli. Una bella novità che dà completezza alla contemplazione dei momenti essenziali di quella storia di salvezza in cui ogni fedele è coinvolto fin dal Battesimo. In tal modo si entra nella logica della terza linea del documento, che invita a entrare nella logica di quella espressione paolina: «Per me vivere è Cristo».

MISTERI DELLA LUCE: UNA BELLA NOVITÀ

È lo stesso documento che ci presenta questa prospettiva di luce con le sottolineature che invitano ad una loro peculiare valorizzazione: «Passando dall'infanzia e dalla vita di Nazareth alla vita pubblica di Gesù, la contemplazione ci porta su quei misteri che si possono chiamare, a titolo speciale, "misteri della luce". In realtà, è tutto il mistero di Cristo che è luce. Ma questa dimensione emerge particolarmente negli anni della vita pubblica, quando Egli annuncia il vangelo del Regno.

CONTINUA A PAGINA IV

la LECTIO DIVINA



L'introduzione del cardinale al nuovo sussidio

alle pagine VI e VII

l'OSSERVATORE

Eppur si «smuove», cambio al vertice del Museo Civico

Si rincorrono voci tra Piazza Grande e Via Ricci, a Montepulciano, dell'imminente sostituzione del direttore scientifico del Museo Civico. Carica ricoperta egregiamente dal prof. Roberto Longi fino a pochi giorni fa, e cominciata quando era ancora pontefice il santo papa Giovanni Paolo II. Quindi un lungo lasso di tempo. Sembra che qualcosa - tra le varie stanze del Palazzo Comunale - si stia smosso. Non più incarichi a vita - nemmeno, appunto, il vescovo di Roma ci ha insegnato Ratzinger - ma normali avvicendamenti che fanno bene alle istituzioni che, lo ricordiamo, sono pubbliche e non appartengono in nessun modo a schieramenti, partiti politici, gruppi oligarchici che si gestiscono importanti istituzioni cittadine alle quali il cambiamento non deve fare paura. Un plauso dunque alla Giunta comunale poliziana - e probabilmente un doppio plauso anche alla nuova coraggiosa assessora alla Cultura e all'Istruzione - per un cambiamento non scontato e nemmeno fatto in segreto, ma effettuato con pubblico concorso di cui si è avuta notizia nell'albo pretorio del Comune stesso e sui profili social dell'ente. Ci auguriamo che non sia l'unico cambiamento di questi mesi - sono diverse le istituzioni che attendono qualche leggero «ritocco» - ma per tutto, insegna la madre Chiesa, ci vuole tempo, riflessione e pazienza. Chi arriverà al Museo Civico - ci auguriamo una figura femminile, come il premier italiano e come il nuovo presidente della provincia - si porrà in continuità con la storia recente di una benemerita istituzione, plasmandola con la propria formazione, le proprie idee, la propria esperienza. Un augurio dunque a chi giungerà tra le stanze arricchite dal lascito del primicerio Crociani, perchè possa essere libero (o libera) di lavorare, modificare, migliorare, osare, per il bene del territorio poliziano e non solo, in una prospettiva universale come ormai richiede il tempo che stiamo vivendo.



l'INIZIATIVA

Successo per il festival «Maestri fuori classe»

a pagina II



la VALDICHIANA

Il rally matematico a Sinalunga, Torrita e Trequanda

a pagina III



la CORSA

Torna tra i vigneti l'edizione della «Montepulciano Run»

a pagina V

notizie IN BREVE

L'incontro
dei cancellieri
della Metropoli
di Siena

Si è tenuto giovedì 26 settembre, presso la curia diocesana di Montepulciano il primo incontro dei cancellieri della Metropoli di Siena, che comprende le diocesi di: Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, Montepulciano-Chiusi-Pienza, Grosseto, Pitigliano-Sovana-Orbetello e Massa Marittima-Piombino. A coordinare la giornata mons. Roberto Malpelo, cancelliere della diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza e moderatore della curia dell'arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino. Temi all'ordine del giorno: il lavoro costante di confronto tra gli uffici e soprattutto l'individuazione di linee d'azione comuni.

La polizia di Stato
celebra san Michele
Arcangelo

Domenica 29 settembre la Polizia di Stato celebra il Santo Patrono: san Michele Arcangelo. La cerimonia si è tenuta lunedì 30 settembre alle ore 18:30 presso la Chiesa della Santissima Annunziata dove il cardinale Augusto Paolo Lojudice ha officiato la Messa insieme al cappellano del Corpo, don Emanuele Salvatori. Prima della celebrazione, il Questore Ugo Angeloni ha consegnato gli attestati di riconoscimento al personale in servizio presso la Questura e i Commissariati di Pubblica Sicurezza di Poggibonsi e Chiusi-Chianciano Terme presso il Salone d'Onore della Caserma Piave. Nella stessa occasione sono state consegnate le medaglie di commiato al personale anche delle Specialità della Polizia di Stato della provincia di Siena in quiescenza. Durante tutta la giornata i familiari dei poliziotti e del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno hanno potuto visitare i luoghi di lavoro dei propri cari. Nel pomeriggio, presso la Caserma Piave di via delle Sperandie è stato inoltre possibile vedere come lavora la Polizia Scientifica e quali sono gli strumenti operativi delle Volanti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico.

Suor Eliana Viera
De Oliveira eletta
delegata diocesana
Usmi

Nel pomeriggio del 25 settembre, presso la casa Sacro Cuore di Chianciano le superiori religiose delle comunità presenti nella diocesi, alla presenza di don Raffaele Mennitti, delegato episcopale per la vita consacrata, hanno eletto suor Eliana Viera De Oliveira, superiora della comunità delle sorelle povere di Santa Caterina



in Torrita di Siena, delegata diocesana USMI per il prossimo quinquennio. Il suo servizio è quello di coordinamento delle attività di formazione e aggiornamento delle religiose in diocesi e favorire la comunione e conoscenza tra le religiose stesse.

Successo per il Festival
«Maestri Fuori Classe»

L'iniziativa riguardante l'Apprendimento continuo è stata presentata a Firenze, presso il Consiglio Regionale

È tornato a Montepulciano, nella splendida cornice del palazzo del Capitano in piazza Grande, da giovedì 26 a domenica 29 settembre, il Festival dell'Apprendimento continuo «Maestri Fuori Classe»; arrivato alla sua VII edizione, il festival ha scelto Montepulciano come sede stabile dal 2022 e quest'anno ha avuto come tema «Nella complessità. Il limite e il possibile». Per presentare l'iniziativa, è stata organizzata una conferenza stampa presso il Media Center Sassoli di palazzo del Pegaso. Sono intervenuti il presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo; il sindaco di Montepulciano, Michele Angiolini; l'assessora a Istruzione e Cultura, Lara Pieri; il direttore scientifico del Festival, Francesco Marino. Tra i protagonisti di questa edizione ci sono stati Franco Lorenzoni, maestro e scrittore; Ilaria Capua, virologa di fama internazionale; Claudio Impenna, economista e dirigente della Banca d'Italia; e Alessandro Benvenuti, noto regista, attore e drammaturgo, solo per citarne alcuni. «Montepulciano e la Val di Chiana in questi anni ci hanno offerto molte iniziative culturali di assoluto livello - ha detto Antonio Mazzeo presidente del Consiglio regionale - e questa edizione del Festival si caratterizza per il confronto e per riuscire ad affrontare molti temi di frontiera. Il tema della complessità non è un tema banale. Nel mondo in cui viviamo ogni giorno le questioni più semplici diventano complesse e la capacità di decifrare il mondo può aiutarci a costruire un mondo migliore e a decifrare la Toscana del domani». «Un evento importante per la città di Montepulciano - ha detto la consigliera Elena Rosignoli - e il festival diventa un momento di confronto e scambio di idee. Un invito alla conoscenza ed



In alto: la presentazione in Regione. Qui sopra, un momento degli incontri

approfondire gli aspetti culturali della nostra società». «I nostri «Maestri» dell'edizione 2024 hanno parlato di complessità nella scienza, nell'arte, nell'economia, nella filosofia, nella letteratura e nella sociologia» - ha affermato Francesco Marino, docente, scrittore e Direttore Scientifico del Festival. - «Il nostro appuntamento si propone di offrire una vera e propria esperienza che favorisca la residenzialità e la condivisione. Vogliamo promuovere l'apprendimento come un piacere oltre che come un dovere verso sé stessi e verso la società,

un'opportunità per arricchire le nostre vite». «È con grande piacere che Montepulciano accoglie e sostiene il Festival «Maestri Fuori Classe» che quest'anno si cimenta su un tema di grande attualità come quello della complessità - commenta il sindaco di Montepulciano Michele Angiolini - in un mondo in continuo cambiamento, la formazione continua rappresenta una sfida indispensabile per

adattarsi alle nuove realtà, per saper interpretare il tempo presente e provare a costruire un futuro migliore e sostenibile per tutti noi». Il Festival è stato organizzato da Maestri Fuori Classe ETS e CREO Srl, con il supporto e il patrocinio del Comune di Montepulciano e con il patrocinio di Regione Toscana, Università degli Studi di Siena, RAI Toscana e Biblioteca e Archivio Storico Piero Calamandrei.

Lectio magistralis,
laboratori e
seminari condotti
da «Maestri»
di diversi ambiti
disciplinari

Le feste in onore di S. Caterina compatrona d'Europa

Il 1 ottobre del 1999, esattamente venticinque anni fa, santa Caterina da Siena (con santa Brigida di Svezia e santa Teresa Benedetta della Croce) veniva proclamata da san Giovanni Paolo II compatrona d'Europa. Santa Caterina è anche Patrona d'Italia insieme a san Francesco d'Assisi (nominata nel 1939 da papa Pio XII: sono ottantacinque anni), Dottore della Chiesa, compatrona di Roma dal 1866 per volere di Pio IX, dal 1947 Patrona delle infermiere della Croce Rossa e infine, patrona delle Contrade dell'Oca e del Drago. Siena celebra dal 1 al 5 ottobre questa importantissima ricorrenza con un articolato programma di iniziative.

1° ottobre:
Ore 10 - Cappella della Sacra Testa nella Basilica di San Domenico: Santa Messa di ringraziamento presieduta da S. E. il card. Augusto Paolo Lojudice. Con la partecipazione delle Contrade. La celebrazione è stata animata dall'Ensemble vocale a cappella del Coro della Cattedrale di Siena «Guido Chigi Saracini», diretta dal M. Lorenzo Donati. In collaborazione con l'Accademia Chigiana.
Ore 18:30 - Aula Capitolare (entrata dal Chiostro di San Domenico) - Saluti iniziali: P. Bruno Esposito,

O. P., Superiore della Comunità di San Domenico; prof.ssa Nicoletta Fabio, Sindaco di Siena. Conferenza del prof. Giovanni Minnucci, Università di Siena: *Una donna, una Santa a un crocevia della storia europea: Caterina da Siena.* - Conclusione: card. Augusto Paolo Lojudice.

3 ottobre:
Ore 17 - Basilica Catheriniana di San Domenico: Concerto offerto dall'ordine degli Ingegneri di Siena e provincia della Provincia di Siena: «Santa Caterina: siate costruttori di pace». Coro della Cattedrale di Siena «Guido Chigi Saracini» diretto dal Maestro Lorenzo Donati in collaborazione con l'Accademia Musicale Chigiana

5 ottobre:
Ore 8:30 - Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo a Ponte a Bozzone. Cammino sulle orme di santa Caterina con la partecipazione della «Fonania Siena Centro» - Pastorale Giovanile e Cappella Universitaria di Siena - della Contrada del Drago e della Nobile Contrada dell'Oca. Partenza dalla parrocchia dei santi Pietro e Paolo fino alla Certosa di Pontignano dove vi sarà un momento di catechesi e di preghiera conclusi dal card. Lojudice.

da SAN BIAGIO

I ragazzi
di «Doremiao»
da Pontedera
a Montepulciano

Oltre trenta persone, il 29 settembre, hanno cantato e suonato a san Biagio, al termine della celebrazione domenicale, invitati dalla parrocchia. Tra loro diversi ragazzi speciali che hanno potuto esibirsi, per la prima volta fuori dalla sede nella quale abitualmente si ritrovano (Pontedera), guidati dall'infaticabile Barbara, con la quale si è costruito l'appuntamento. Al termine del concerto - e dopo un breve momento per la spiegazione dell'edificio sacro - i ragazzi e le loro famiglie sono stati accolti nella Canonica di san Biagio per un momento conviviale. Nel pomeriggio una visita veloce nel centro storico poliziano per ammirarne la bellezza in una giornata a tratti primaverile. Li ringraziamo - e con loro ringraziamo l'ARCI Valdera, l'associazione DoReMiao, la cooperativa sociale Arnera e l'Accademia musicale di Pontedera - per la piena riuscita della giornata. Grazie a Sara Giulianelli che è stata «ponte» tra tutte queste realtà.

Grande partecipazione di pubblico per gli eventi di «Zic! Book Festival»

Si è conclusa in piazza duomo con un aperitivo letterario la prima edizione dello «Zic! Book Festival» che ha visto in tre giorni ben 19 eventi in calendario con 28 tra autori, autrici, giornalisti oltre a 15 artisti. Un festival itinerante che ha toccato più location del centro storico di Chiusi e che ha visto alternarsi incontri e letture per bambini, laboratori, incontri letterali, approfondimenti e mostre sia artistiche che fotografiche. Ad aprire il festival è stato Enzo Ragazzini, uno dei fotografi italiani più poliedrici e noto in tutto il mondo con una mostra diffusa curata dall'associazione *Cinefotoclub Flashati*. Tra gli appuntamenti da sottolineare quello in sala conferenze San Francesco con il magistrato Gherardo Colombo, Maria Pace Ottieri e il Coordinatore nazionale di *Avviso pubblico Enti locali e Regioni contro le mafie*, Pierpaolo Romani che hanno fatto una riflessione sui giovani e la Costituzione o l'incontro con la scrittrice Cristina Obber e Natascia Maesi per un appuntamento incentrato sugli adescamenti in rete. Ma anche appuntamenti prettamente letterari con il ricordo di Ottiero Ottieri, concittadino di Chiusi a 100 anni dalla nascita, e l'incontro con Giampaolo Simi che oltre che scrittore è anche sceneggiatore di serie come «RIS» e l'incontro con il prof. Alessandro Fo che ha parlato dello scrittore e poeta Enzo Mazza, vissuto a Chiusi per oltre 30 anni. Domenica pomeriggio a salire sul palco del Mascagni è stato invece il maestro Gek Tessaro con uno spettacolo di teatro disegnato dedicato al suo libro: *I bestiolini*.

Lo «Zic! Book Festival» è nato dal lavoro sinergico del Comune della Città di Chiusi, con la Biblioteca Comunale Ottiero Ottieri, la Fondazione Orizzonti d'Arte, le associazioni che fanno parte del Patto per la Lettura, l'associazione *Cinefotoclub i Flashati*, l'associazione *GEC*, l'associazione *La Goccia*, l'associazione *Durante e Dopo di Noi* e il *Circolo LaAv*. Un bel lavoro di gruppo che ha permesso la realizzazione di un Festival con un cartellone di alto livello che ha portato anche ottimi risultati in termini di presenze ad ogni evento.



Agnese Carletti, nuova presidente della Provincia di Siena

Agnese Carletti è stata eletta presidente della Provincia di Siena. Nella consultazione di oggi domenica 29 settembre ha prevalso la candidata di Centrosinistra che sarà quindi la prima donna ad assumere la guida dell'ente. Si è trattato di un'elezione di secondo livello per cui erano chiamati al voto sindaci e consiglieri di tutti i Comuni del territorio provinciale. Un totale 462 aventi diritto al voto che



«È stata una grande prima edizione questa appena conclusa dello «Zic! Festival», un successo inatteso per essere una prima assoluta. Un cartellone di qualità ricco di eventi che hanno toccato tematiche culturali e sociali importanti e di primissimo piano che hanno visto intervenire anche personalità di spicco come il magistrato Gherardo Colombo. Ogni incontro ha visto una folta partecipazione di pubblico a dimostrazione dell'importanza e della qualità dei temi trattati e degli ospiti intervenuti.

Lo «Zic! Festival» va a completare la già ricca offerta di eventi culturali estivi che animano Chiusi e che sono ormai appuntamenti fissi per cittadini e visitatori. Ringrazio per questo la biblioteca Comunale Ottiero Ottieri, la Fondazione Orizzonti d'Arte e tutte le associazioni che hanno reso possibile organizzare questo festival che già dalla prima edizione è risultato un riferimento per un intero territorio ponendo le basi per importanti sviluppi futuri». «Siamo orgogliosi, come Fondazione Orizzonti, -

hanno votato in 391 pari all'84,63%. La nuova presidente è stata eletta con il 65% delle preferenze e 55.708 voti ponderati. Il suo sfidante, il sindaco di Monticiano Alessio Serragli, civico sostenuto dal centrodestra, ha ottenuto il 35% delle preferenze e 29.985 voti ponderati. Le schede bianche sono state sei, quelle nulle sette. «Siamo orgogliosi per questo risultato - ha poi commentato la neo-eletta - perché è maturato con un'alta affluenza alle urne (85%) e perché abbiamo ottenuto i consensi del Centrosinistra unito e non solo, raggiungendo il 65% dei voti. Sindache e sindaci, consigliere e consiglieri della nostra coalizione hanno dimostrato il valore dell'unità, ma la nostra proposta ha convinto anche esponenti di altri schieramenti e questo è un segnale importante, anche sul piano politico. Con il nuovo Consiglio Provinciale vogliamo avviare una collaborazione davvero attiva e costruttiva».

Un'iniziativa itinerante che ha toccato più location del centro storico di Chiusi, alternando incontri e letture per bambini, laboratori, incontri letterali, approfondimenti e mostre

Da Montepulciano un podcast alla scoperta degli Etruschi

Quale eredità ha lasciato la civiltà etrusca nella nostra cucina o nei nostri calici di vino? Qual è l'origine di questa affascinante civiltà? Le donne etrusche erano davvero così emancipate come si racconta? Questi sono solo alcuni degli interrogativi posti dagli studenti e dalle studentesse dei Licei Poliziani di Montepulciano, ai quali si prova a dare risposta in un nuovo podcast realizzato dal Comune di Montepulciano, con il contributo del Consiglio Regionale della Toscana nell'ambito della «Giornata degli Etruschi 2024», la produzione esecutiva di *Valdichiana Media* e la collaborazione della Biblioteca Comunale e Archivio Storico Piero Calamandrei. Le curiosità dei giovani hanno trovato risposta grazie alla vivace intellettualità di Duccio Pasqui, già bibliotecario e membro della Società Storica Poliziana, appassionato di storia antica ed etruscologia.

«IL BIBLIOTECARIO RISPONDE»

«È un prodotto fresco e diretto, pensato soprattutto per le nuove generazioni, con l'obiettivo di parlare degli Etruschi in modo semplice e leggero. Non vogliamo essere esaustivi, ma stimolare la curiosità dell'ascoltatore e invitarlo ad approfondire una parte

fondamentale della storia di Montepulciano e del nostro territorio», dichiarano il Sindaco Michele Angiolini e l'Assessora alla Cultura e Istruzione, Lara Pieri. Il podcast, intitolato «Curiosità, miti e leggende sugli Etruschi... il bibliotecario risponde», è stato presentato al pubblico lunedì 30 settembre alle ore 15:00 presso la sala del Consiglio Comunale, nel palazzo comunale di piazza Grande.

Oltre ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, erano presenti il dott. Duccio Pasqui, protagonista del podcast, e i professionisti di *Valdichiana Media*, che hanno realizzato il prodotto multimediale. Il podcast è disponibile a partire da lunedì su tutte le principali piattaforme di ascolto (*Spreaker, Spotify, Apple Podcasts*, ecc.).

Inoltre, una versione video delle puntate è andata ad arricchire il canale YouTube «Fuffluns, il dio etrusco del vino», realizzato pochi mesi fa dal Comune di Montepulciano in collaborazione con il Consiglio Regionale della Toscana per la «Giornata degli Etruschi 2023», sempre per cercare nuovi canali di comunicazione per stimolare l'apprendimento e la formazione storica sulla storia locale.



in VALDICHIANA

Il «Rally matematico transalpino» tra Sinalunga, Trequanda e Torrita

L'associazione «Rally matematico transalpino» ha scelto ha Valdichiana senese per disputare la finale internazionale 2024. Dal 3 al 5 ottobre i bambini e le bambine di nove scuole - e appartenenti a diverse nazionalità - si confronteranno con la scienza dei numeri.

IL PROGRAMMA DELLA SFIDA

La competizione «Rally matematico transalpino» è promossa dall'omonima associazione e si svolge in Belgio, Francia, Lussemburgo, Svizzera e Italia. L'iniziativa è rivolta agli studenti compresi nel periodo scolastico che intercorre tra la classe terza della primaria e il secondo anno della scuola secondaria di secondo grado. Le finalità del Rally sono contenute nello Statuto e consistono nel «promuovere la risoluzione dei problemi per migliorare l'apprendimento della matematica». Per far ciò, l'associazione organizza un confronto tra classi e contribuisce alla formazione degli insegnanti. I partecipanti a questo evento saranno accolti nella serata di giovedì 3 ottobre a Sinalunga. L'indomani, venerdì 4, il locale teatro «Ciro Pinsuti» sarà la cornice del 27° incontro internazionale. I lavori si apriranno alle ore 9 e saranno seguiti dalla conferenza plenaria di Michel Hery dal titolo: «RMT: problemi anche per la formazione degli insegnanti». Nel pomeriggio, i convegnisti saranno impegnati nelle attività di gruppo presso la scuola di Sinalunga. Sabato 5 ottobre, invece, si svolgerà la finale internazionale presso la scuola di Trequanda. Espletate le prove, al termine della mattinata verranno attribuiti i punteggi complessivi alle varie classi. La scuola di Trequanda, nel pomeriggio, ospiterà i lavori di gruppo. La giornata si concluderà con una festa per i bambini presso il palazzetto dello sport di Torrita di Siena, a partire dalle ore 17. La mattina di domenica 6 ottobre di nuovo a Trequanda, alla sala polivalente, per ascoltare la conferenza plenaria di Francois Jaquet. Il 27° Rally matematico transalpino si concluderà con un brindisi offerto dall'amministrazione comunale trequandina.

Giovanni Mignoni

la DECISIONE

La «Corsa di Pio», di Pienza, inserita tra le rievocazioni storiche della Toscana

DI DIEGO MANCUSO

La «Corsa di Pio» di Pienza, insieme alla festa rinascimentale in cui è inserita, è stata iscritta nel calendario 2025 delle Manifestazioni di rievocazione storica della Toscana. Lo ha deliberato la Giunta regionale, accogliendo il parere del Comitato specialistico che ha esaminato, tra le altre, anche la candidatura dell'evento piacentino. La domanda è ugualmente passata al vaglio dell'Osservatorio regionale che ha funzioni di consulenza scientifica. La manifestazione che rievoca la festa che il Papa Pio II volle che si svolgesse il 21 settembre 1462, in occasione dell'inaugurazione di Pienza, città ideale del Rinascimento, ha dunque visto riconosciuto il proprio valore storico. In particolare, Enea Silvio Piccolomini, nato nel 1405 nel piccolo borgo rurale di Corsignano, diventato Pontefice nel 1458, ideatore e realizzatore della nuova cittadina che prese il suo nome, fece coincidere la festa con l'ancora più antica Festa di San Matteo, in occasione della quale già si svolgevano giochi popolari tra cui, appunto, una gara podistica. In occasione della premiazione dell'edizione 2024 della «Corsa di Pio», il sindaco di Pienza Manolo Garosi aveva dato la notizia della candidatura; poi, nel giro di poche ore, è arrivata la notizia dell'ammissione al calendario che comprende, nella provincia senese, altre manifestazioni di grandissimo rilievo, primo tra tutti il Palio di Siena, ma anche le Ferie delle Messi di San Gimignano e il Bravio delle Botti di Montepulciano. «Siamo estremamente soddisfatti - afferma Garosi - per l'accoglimento della candidatura della «Corsa di Pio», una decisione che dimostra il valore storico della nostra manifestazione, peraltro già fedelmente descritta da Pio II nei suoi *Commentarii*. Grazie all'iscrizione nel calendario toscano 2025 degli eventi rievocativi, la «Corsa di Pio» e la festa rinascimentale acquisiscono prestigio e visibilità ed entrano in un circolo virtuoso che permetterà di accedere anche ad aiuti e finanziamenti, per migliorarla ancora. Dobbiamo ringraziare la Pro Loco di Pienza - sottolinea il sindaco - che ha inviato alla Regione un dossier accurato e rispettoso della realtà storica, avvalendosi della consulenza dell'Architetto Fausto Formichi e dello storico Fabio Pellegrini».

IL CONCERTO AL TRAMONTO DELLA FILARMONICA DI CHIUSI

Dopo il positivo esordio del 2023, anche quest'anno la «Filarmonica Città di Chiusi» promuove il concerto al tramonto. La data individuata dal presidente Maurizio Gherardi e dai membri del consiglio di amministrazione, è quella di domenica 6 ottobre. Invariata rispetto allo scorso anno è rimasta la cornice dell'evento, cioè piazza don Mosè Mannelli (già piazza Olivazzo). È uno degli angoli più caratteristici di Chiusi, con una vista che abbraccia Città della Pieve, Cetona con la sua montagna (senza dimenticare il monte Amiata sullo sfondo) fino a raggiungere Chianciano. Il concerto al tramonto è stato un progetto a lungo accarezzato da Francesco Crezzini, per molti anni intraprendente e indimenticato presidente della Filarmonica. Sua, per esempio, è stata la felice intuizione di dar vita al concerto «all'alba del chiaro»: un'iniziativa che è subito divenuta un appuntamento fisso annuale. L'ultima edizione si è svolta lo scorso 30 giugno, quando la banda si è esibita alle ore 7 sulle rive del lago di Chiusi. La Filarmonica, diretta da Roberto Fabietti, è pronta ad accompagnare il tramonto in musica a partire dalle ore 18 di domenica 6 ottobre.

G.M.

Cominciati i lavori della Posta a Radicofani



A Radicofani è cominciato il restauro della Villa Medicea o Stazione di Posta. I lavori sono iniziati dalle cantine. A Darne notizia il sindaco Francesco Fabbrizzi che ha ringraziato Dario Sattui per aver deciso di investire in questo straordinario immobile molto importante per Radicofani. «Intanto nel fine settimana del 4-6 ottobre a Pescara all'interno del convegno il «Tavolo dei Postali» l'architetto Federico Franci progettista del restauro - ha informato il primo cittadino - presenterà il «Cantiere per la stazione di Posta».

La preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero: il Rosario

Il papa san Giovanni Paolo II, nel 2002, vi ha aggiunto i «Misteri della Luce», accanto agli altri già noti da secoli

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Volendo indicare alla comunità cristiana cinque momenti significativi di questa fase della vita di Cristo, ritengo che essi possano essere opportunamente individuati: 1. nel suo Battesimo al Giordano, 2. nella sua auto-rivelazione alle nozze di Cana, 3. nell'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione, 4. nella sua Trasfigurazione e, infine, 5. nell'istituzione dell'Eucaristia, espressione sacramentale del mistero pasquale. Ognuno di questi misteri è rivelazione del Regno ormai giunto nella persona stessa di Gesù. È mistero di luce innanzitutto il Battesimo al Giordano. Qui, mentre il Cristo scende nell'acqua del fiume, il cielo si apre e la voce del Padre lo proclama Figlio diletto. Mistero di luce è l'inizio dei segni a Cana, quando Cristo, cambiando l'acqua in vino, apre alla fede il cuore dei discepoli grazie all'intervento di Maria, la prima dei credenti. Mistero di luce è la predicazione con la quale Gesù annuncia l'avvento del Regno di Dio e invita alla conversione, rimettendo i peccati di chi si accosta a Lui con umile fiducia, inizio del ministero di misericordia che Egli continuerà ad esercitare fino alla fine del mondo, specie attraverso il sacramento della Riconciliazione affidato alla sua Chiesa. Mistero di luce per eccellenza è poi la Trasfigurazione, avvenuta sul Monte Tabor. La gloria della Divinità sfoggia sul volto di Cristo, mentre il Padre lo accredita agli Apostoli estasiati perché lo ascoltino e si dispongano a vivere con Lui il momento doloroso della Passione, per giungere con Lui alla gioia della Risurrezione e a una vita trasfigurata dallo Spirito Santo. Mistero di luce è, infine, l'istituzione dell'Eucaristia, nella quale Cristo si fa nutrimento con il suo Corpo e il suo Sangue sotto i segni del pane e del vino, testimoniando «sino alla fine» il suo amore per l'umanità, per la cui salvezza si offrirà in sacrificio.



La Madonna del Rosario è venerata anche a Pieve di Sinalunga. Sotto un momento della festa lo scorso anno, che ha attirato migliaia di persone

In questi misteri, tranne che a Cana, la presenza di Maria rimane sullo sfondo. I Vangeli accennano appena a qualche sua presenza occasionale in un momento o nell'altro della predicazione di Gesù e nulla dicono di un'eventuale presenza nel Cenacolo al momento dell'istituzione dell'Eucaristia. Ma la funzione che svolge a Cana accompagna, in qualche modo, tutto il cammino di Cristo. «Fate quello che vi dirà»: è ammonizione, questa, che ben introduce parole e segni di Cristo durante la vita pubblica, costituendo lo sfondo mariano di tutti i «misteri della luce». Poco prima, nello stesso anno, veniva pubblicato il «Direttorio su pietà popolare e liturgia». Nel capitolo dedicato ai pii esercizi in onore della Vergine Maria troviamo alcuni paragrafi in cui tra l'altro si legge: «Il Rosario o Salterio della Vergine è una delle più eccellenti preghiere alla Madre del Signore». Perciò «i Sommi Pontefici hanno esortato ripetutamente i fedeli alla recita frequente del santo Rosario, preghiera di impronta biblica, incentrata sulla contemplazione degli eventi salvifici della vita di Cristo, cui fu strettamente associata la Vergine Madre. E sono anche numerose le testimonianze di Pastori e di uomini di santa vita sul valore e sull'efficacia di tale preghiera». Il Rosario è una preghiera essenzialmente contemplativa, la cui recita «esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio



pensoso, che favoriscano all'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore». «La Chiesa mostra la sua stima per la preghiera del santo Rosario proponendo un rito per la *Benedizione delle corone del Rosario*. Tale rito rileva il carattere comunitario della preghiera rosariana; in esso la benedizione delle corone si accompagna alla benedizione di coloro che meditano i misteri della vita, morte e risurrezione del Signore, perché «possano stabilire una perfetta sintonia tra preghiera e vita». In conclusione, merita accogliere con attenzione le parole con cui si apre la *Lettera apostolica* di papa Wojtyła: esse costituiscono un incoraggiamento a continuare a radicare nella tradizione perenne della Chiesa l'impegno del

Rosario: «Il Rosario della Vergine Maria, sviluppatosi gradualmente nel secondo Millennio al soffio dello Spirito di Dio, è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo Millennio, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. Essa ben s'inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini, e si sente spinto dallo Spirito di Dio a «prendere il largo» per «gridare» Cristo al mondo come Signore e Salvatore, come «la via, la verità e la vita», come «traguardo della storia umana, il fulcro nel quale convergono gli ideali della storia e della civiltà».

● **LA MANIFESTAZIONE** Dal 4 al 6 ottobre è rivolta agli amanti della corsa, del trekking e del buon vivere

Torna la Montepulciano Run, corsa podistica tra le colline del «Nobile»

Brasile, Canada, Australia, Norvegia, Belgio, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi... sono solo alcuni dei 21 paesi che saranno rappresentati, da almeno un atleta, alla VII edizione della *MontepulcianoRun*: la manifestazione sportiva che si terrà a Montepulciano da venerdì 4 a domenica 6 ottobre, rivolta agli amanti della corsa, del trekking e del buon vivere. Otto diversi eventi in grado di coinvolgere sia gli atleti professionisti che semplici appassionati di sport all'aria aperta. Si va dalla tradizionale maratona lungo i magnifici paesaggi della più iconica campagna toscana dove si produce il Vino Nobile, alle passeggiate in notturna nell'elegante centro storico rinascimentale di Montepulciano, la cosiddetta «perla del '500», fino al tour enogastronomico nelle celebri cantine poliziane.

«La *Montepulciano Run* è un evento che celebra non solo la passione per lo sport, ma anche le bellezze del nostro territorio e la qualità della vita che promuoviamo. È un'occasione straordinaria per immergersi nel nostro patrimonio enogastronomico, artistico e paesaggistico, ribadendo il forte legame tra sport, benessere e sostenibilità. Ringrazio gli organizzatori e tutti i partecipanti della *Montepulciano Run*, che rappresenta al meglio la nostra comunità e la sua capacità di accogliere e promuovere un turismo di qualità», dichiara il sindaco Michele Angiolini.

«Quando si pensa alla Toscana, subito affiorano immagini di dolci colline punteggiate di cipressi, vigneti e oliveti, borghi che sembrano sospesi nel tempo, antichi casolari e poderi che dominano maestosi i campi circostanti. Arrivando a Montepulciano, ci si rende conto che quella Toscana da cartolina esiste davvero. Ora, immaginatevi di praticare sport, di sfidarvi in competizioni o semplicemente di passeggiare in luoghi così, dove tutto parla di bellezza, arte, buon vivere e benessere», questa la presentazione dell'evento degli organizzatori dell'A.S.D. «La Chianina» e de «La Chianina Running».

Il programma

Gli eventi competitivi prevedono un urban trail in notturna, di sette chilometri, la «Lume di luna» che si terrà venerdì 4 ottobre alle 21:30 con partenza ed arrivo in piazza Grande (prevista anche come non



A Cetona grande successo per gli eventi della Fondazione Balestrieri

Grande successo a Cetona per i due eventi organizzati dalla Fondazione Balestrieri con il patrocinio del Comune per il centenario della scomparsa di Giacomo Puccini. Sabato 28 settembre la celebrazione si è svolta con la Soprano Gaia Matteini e le sue allieve Stefania Paddeu, Virginia Moretti, Min Min Andreasen, Elisa Goti, Maria Goti e Marie Carolina Leucalitti. Le giovani cantanti hanno emozionato il pubblico accompagnate al pianoforte dal Maestro Niccolò Nardoiani, magistrale interpretazione di Mimí del Soprano Gaia Matteini, l'esibizione era commentata dal video con le immagini dei dipinti di Lionello Balestrieri. Un Centenario celebrato e arricchito anche grazie agli interessanti e vivaci interventi della Presidente del Centro Studi la Musicologa Gabriella Biagi Ravenni. Un finale da brivido per l'evento «Balestrieri interpreta Puccini» con il coro da «Turandot» La sui monti dell'est. Tante emozioni per il folto pubblico intervenuto. Domenica 29 settembre è stata la volta del talentuoso pianista cetonese Samuele Cuicchio che ha proposto un programma di grande effetto: Scarlatti, Schubert e per ultimo una composizione appassionata di Schumann che il grande musicista creò e dedicò in parte alla moglie Clara Wieck: il Carnevale di Vienna. Il pubblico coinvolto dall'interpretazione di Samuele Cuicchio ha partecipato con trasporto. Tanti meriti applausi. Sono intervenuti il Sindaco Roberto Cottini e l'Insegnante di pianoforte Elisa Marroni.



competitiva), un modo per conoscere e scoprire le bellezze del centro storico di Montepulciano. Mentre domenica 6 ottobre sono previste le gare podistiche da 14 («La quattordici»), 25 («La venticinque») e la classica maratona da 42 chilometri («La quarantadue») con partenza tutte alle ore 9:30 presso Viale della Rimembranza, a pochi passi dal magnifico Tempio di san Biagio. Per quanto concerne gli eventi non competitivi, è possibile partecipare, come detto, ad una versione più

rilassante della «Lume di luna», in notturna, sempre venerdì 4 ottobre alle 21:30, da Piazza Grande. Sabato 5 ottobre è la volta di «Nobili passi», a partire dalla ore 9.30, una passeggiata che, delineandosi come un vero e proprio tour enogastronomico, farà tappa in varie cantine del territorio di Montepulciano, quest'anno ancora più numerose. Infine, tra gli eventi non competitivi, ma comunque sempre abbastanza impegnativi (tanto da essere sconsigliati ai bambini) «Nordic

Walking» e «Montepulciano on foot», entrambi la domenica 6 ottobre, alle 9.30, con partenza sempre in Viale della Rimembranza (san Biagio) e arrivo in piazza Grande.

Le iscrizioni

Per gli eventi competitivi della domenica (14, 25 e 42 Km) è possibile andare sul portale www.icron.it e procedere all'iscrizione una volta individuato l'evento di Montepulciano. Per gli eventi competitivi e non competitivi di venerdì 4 ottobre e per i non competitivi per la domenica, possono essere inviate via email all'indirizzo: atleticleggera.siena@uispi.it, oppure possono essere fatte direttamente sul campo di gara. Per il «Nordic Walking» e la «Montepulciano on foot» iscrizioni presso la fortezza di Montepulciano sabato 5 ottobre, dalle ore 10:00 alle 19:30 o domenica 6 ottobre dalle ore 7:30 alle 9:15. Per partecipare al tour enogastronomico «Nobili Passi» (massimo 200 iscritti), scrivere a nobilipassi@montepulcianorun.it.

Promotori

La *Montepulciano Run* è organizzata dalla A.S.D. «La Chianina», «La Chianina Running» e il comitato promotore della *Montepulciano Run*, con il patrocinio e il sostegno del Comune di Montepulciano, il patrocinio dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese e di Coni Italia. Partners dell'evento: *Vecchia Cantina*; *Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano*; *Scarpa*; *Tricot*.

La terza edizione di «Scuole Viaggianti»

La terza edizione del progetto «Scuole Viaggianti» promosso da Estra si arricchisce di nuove ed entusiasmanti iniziative per l'anno scolastico appena iniziato. Il progetto, che ha già coinvolto nelle precedenti edizioni oltre 1.600 scuole e quasi 65.000 alunne e alunni nel Centro Italia, dimostra il forte impegno dell'azienda verso l'educazione e la sensibilizzazione delle nuove generazioni su tematiche cruciali come la sostenibilità ambientale. I temi affrontati spaziano infatti dalla gestione dei rifiuti al risparmio energetico, dalla mobilità sostenibile alla difesa del suolo. «Scuole Viaggianti», che ha ottenuto quest'anno il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, amplia il suo orizzonte introducendo nuovi e rilevanti contenuti: la lotta al bullismo e al cyberbullismo insieme all'apprendimento della lingua inglese. Questa iniziativa non si limita infatti a fornire informazioni ai docenti, ma mira anche a ispirare e coinvolgere i giovani in un percorso di crescita personale e sociale, creando un ambiente educativo inclusivo e stimolante. Una delle principali novità di questa edizione è la creazione di una nuova produzione di teatro ragazzi della compagnia senese Straligt.

dopo IL RESTAURO



L'inaugurazione della chiesetta dell'autostrada

Nei pressi del piazzale dell'area di servizio Val di Chiana accanto al grande autogrill che sormontava l'autostrada negli anni Sessanta era stata costruita una piccola cappella.

All'inizio vi veniva celebrata ogni domenica una S. Messa alle ore 12. Il sottoscritto ricorda di avervi celebrato regolarmente nei primi anni dell'ordinazione dal 1967 al 1969. Dopo un certo periodo questa celebrazione fu interrotta e la chiesetta rimase abbandonata. Quando venni in parrocchia nel 1988 riprendemmo a celebrarvi solo qualche volta perché l'edificio era in cattivo stato.

In occasione del Giubileo del 2000 la Direzione delle autostrade chiese al vescovo e al sottoscritto se ci fosse la possibilità di riutilizzare questo luogo di culto, dopo la nostra risposta affermativa, la chiesetta venne completamente restaurata sotto la direzione del geom. Gonnelli di Sarteano e da allora riprendemmo ad usarla insieme a dei padri francescani provenienti da Firenze, che venivano ogni domenica a celebrare la S. Messa per coloro che transitavano per l'autostrada. Ma dopo qualche estate il servizio domenicale venne interrotto.

La nostra parrocchia soprattutto nei mesi di ottobre e di maggio iniziò a usare la chiesetta regolarmente ogni giovedì per recitare il santo rosario; la sera dei morti era venuto il Vescovo Rodolfo Cetoloni a celebrare dopo cena la terza messa dei defunti, altre volte poi era venuto anche il Vescovo Stefano Manetti e sempre con largo concorso di parrocchiani, di ragazzi e bambini.

Con il passare degli anni il tetto era in parte perito e più volte era stata inviata una ditta locale a sistemare la copertura e togliere le infiltrazioni della pioggia e ripulire i canali. Con l'avvento del Covid avevamo interrotto le celebrazioni. Durante l'estate scorsa la Direzione dell'autostrada ha fatto restaurare tutta l'area circostante con una nuova pavimentazione; sono stati rifatti gli intonaci e rinnovate le tinteggiature esterne ed anche interne e rinnovato completamente il tetto e ripulite le porte. Terminati i lavori insieme al Consiglio Pastorale Parrocchiale, al gruppo catechisti ed al coro abbiamo deciso di fare in data 10 ottobre alle ore 21 una celebrazione, che sarà presieduta dal nostro Vescovo card. Augusto Paolo Lojudice, con la presenza del Sindaco Michele Angiolini e delle rappresentanze delle varie Associazioni che operano in paese.

don Angelo Sonnati

LA VICINANZA DI MONTEPULCIANO ALLA POPOLAZIONE LIBANESE

In uno scambio di messaggi con don Nadim Haddad - già vicario parrocchiale di santa Maria delle Grazie in Montepulciano - don Domenico Zafarana ha espresso la propria vicinanza e quella dell'intera comunità poliziana per questo momento difficile che la popolazione libanese sta passando a causa dell'atrocità della guerra. «Don Nadim ci ha detto che la cosa migliore che possiamo fare in questo tempo è pregare: lo abbiamo già fatto durante le varie celebrazioni e lo continueremo a fare, perché le menti contorte e violente di chi vuole la guerra si aprano al dialogo e alla pace».

a SAN CASCIANO

Il premio Fonteverde al regista Ferzan Özpetek

Ferzan Özpetek è stato a San Casciano dei Bagni venerdì 27 settembre, alle 17, per il conferimento del premio Fonteverde 2024. Al regista è stato infatti assegnato il riconoscimento ideato da *Fonteverde Lifestyle & Thermal Retreat* e attribuito alle personalità che durante la propria carriera abbiano saputo ispirare e trasmettere valori di autenticità, passione ed etica.

Ferzan Özpetek, regista di cinema e di teatro, scrittore e appassionato narratore, tanto sul grande schermo così come sui palcoscenici e nei romanzi, ha firmato titoli di culto quali «Le Fate Ignoranti», «Mine Vaganti», «La Dea Fortuna». Özpetek ha appena ultimato le riprese del nuovo film «Diamanti», con Luisa Ranieri e Jasmine Trinca. Tra le motivazioni della premiazione, c'è la capacità di Özpetek di mostrare nelle sue opere il connubio tra la cultura della sua terra d'origine, la Turchia, e di quella italiana, suo Paese d'adozione: in ogni pagina e in ogni sequenza, mostra quanto i confini e i pregiudizi siano costruzioni artificiali.

Il management di *Fonteverde* evidenzia l'impegno per l'iniziativa culturale: «Dal 2021, anno della sua nascita, il Premio Fonteverde ha voluto mettere l'accento su personalità in grado di ispirare e trasmettere valori di autenticità, passione ed etica condivisi dal nostro gruppo Italian Hospitality Collection. È per noi motivo di orgoglio conferire questo riconoscimento a Ferzan Özpetek, regista e scrittore che attraverso le sue sequenze e le sue pagine ha saputo raccontare gli stessi nostri valori».

Agnese Carletti, sindaca di San Casciano dei Bagni, ha salutato così una collaborazione proficua per il borgo termale e per il territorio: «Grazie a *Italian Hospitality Collection* e all'associazione *La Terrazza*, due eccellenze del territorio, che insieme riescono per il quarto anno consecutivo a creare un momento di grande valore per San Casciano dei Bagni».

Si completa quindi un'edizione particolarmente nutrita de *La Terrazza*, aperta lo scorso maggio con i giornalisti Marco Damilano e Antonio Funicello e proseguita poi con la lectio magistralis di Aldo Cazzullo, la simpatia dell'attore Seydou Sarr protagonista del film «Io Capitano» di Matteo Garrone, l'incontro tra Diego Nepi Molineris e Massimo Caputi, la presentazione letteraria di Vinicio Marchioni e l'intenso confronto con Gino Cecchetti; oltre ai momenti musicali con Saturnino e Lorenzo Hengeller, si sono poi susseguite personalità quali l'attrice Vittoria Puccini e i volti televisivi di Serena Bortone, intervenuta con Stefano Coletta, e Giovanna Botteri insieme a Gabriella Simoni; dopo Maddalena Crepet e Daniela Ferrari, è stata poi la volta di Alessandro Giuli, recentemente nominato Ministro della Cultura, fino alle platee gremite per lo chef Bruno Barbieri e per lo scrittore Giancarlo De Cataldo.

LA LECTIO DIVINA IL NUOVO SUSSIDIO

Pubblichiamo l'introduzione scritta dal card. Lojudice per il testo della lectio divina dedicato all'Apocalisse di san Giovanni apostolo

DI AUGUSTO PAOLO LOJUDICE*

Alle Chiese sorelle di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e Montepulciano-Chiusi-Pienza

Carissimi, quest'anno abbiamo scelto per il nostro cammino di lectio divina delle nostre chiese sorelle il testo dell'Apocalisse, per indagarne alcuni degli aspetti più salienti e approfondire alcune questioni che segnano il nostro tempo. Pensiamo, infatti, che l'Apocalisse sia un libro che offre delle chiavi interpretative per decifrare questo presente ambivalente, con coraggio, senso di responsabilità e con uno sguardo di grande speranza.

Pensare all'Apocalisse mi ha fatto tornare in mente le lezioni di padre Ugo Vanni, gesuita, uno dei massimi esperti al mondo di questo testo, che ho avuto la fortuna di avere come docente di vari corsi di Sacra Scrittura negli anni in cui studiavo alla Gregoriana: uno di questi era proprio sull'Apocalisse. Era nato in Argentina nel 1929, nella provincia di Cordoba: ma arrivando a Siena come Arcivescovo nel 2019, ho scoperto che i suoi genitori erano di Ullignano, un paese vicino a Gimignano, ed è proprio ad Ullignano che dall'età di tre anni in poi ha vissuto, fino a quando, nel 1947, è entrato come novizio nella Compagnia di Gesù, ordinato poi sacerdote nel 1960.

Nel sussidio di quest'anno troverete, oltre all'iniziale spiegazione del card. Martini sul modo della lectio divina, una parte di introduzione generale al testo e poi i singoli brani suddivisi per giorni. Il commento a questi brani quotidiani è di seguito al brano: in alcuni casi l'equipe biblica inter diocesana che ha redatto il testo ha aggiunto una preghiera: ma possono essere molto utili per la preghiera personale e comunitaria anche le tante e ricchissime preghiere che troverete alla fine del sussidio. L'Apocalisse è il libro con cui si chiude la Bibbia, uno scritto a tratti enigmatico, ricco di simboli e per questo di complessa interpretazione, ma anche colmo di speranza e di fiducia. Un libro di profezia, che porta con sé l'annuncio del significato della storia e apre a una visione sul futuro pur restando ben radicato nel presente, e di rivelazione - questo significa, infatti, il termine *apokalypsis*, in greco - ponendo Gesù, il Crocifisso-Risorto, come chiave di lettura dell'intera vicenda umana e del mondo.

Sì: è proprio quello della speranza il grande messaggio che ci affida papa Francesco nell'indire con la Bolla «Spes non confundit», il Giubileo



«... e vidi un nuovo cielo e una nuova terra ...»



ordinario della Chiesa Universale che si aprirà nella prossima notte di Natale 2024.

«A quanti leggeranno questa lettera la speranza ricolmi il cuore». Ecco i destinatari a cui il papa pensa nell'espressione di indirizzo. E continua, nelle prime parole dicendo: «"Spes non confundit"», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese

particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. *Gv 10,7-9*); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (*1Tm 1,1*)... Anche noi organizzeremo alcuni momenti giubilari a Roma: uno di questi sarà il Giubileo delle diocesi della toscana, proprio l'11 ottobre 2025, esattamente 2 anni dopo quel bellissimo giorno in cui più di 3.000 persone delle nostre due diocesi hanno partecipato a Roma all'udienza in piazza S. Pietro per poi celebrare l'eucaristia, da me presieduta, proprio in basilica, sulla tomba dell'Apostolo: è stata una prima e molto significativa occasione per vivere insieme, popolo di Dio di Siena e di Montepulciano, il nostro essere Chiese sorelle in cammino.

L'Apocalisse, come dicevo, è l'ultimo libro del Nuovo testamento.

L'autore, Giovanni, si presenta come esiliato a Patmos, isola dell'Egeo, a causa della parola di Dio.

Il libro è indirizzato alle sette chiese dell'Asia Minore - Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia e Laodicea - con lo scopo precipuo di incoraggiare i fedeli durante la crisi delle persecuzioni da parte delle autorità romane, con la promessa dell'avvento del regno escatologico. Dopo l'introduzione (cap. 1) e una parte pastorale (cap. 2-3), con le lettere alle Chiese, i cap. 4-5 presentano la visione celeste, con l'adorazione di Dio da parte dei quattro esseri viventi e dei ventiquattro anziani, e l'intronizzazione dell'Agnello. I cap.

6-11 descrivono l'apertura del libro dei sette sigilli, l'invio della serie dei flagelli, con i quattro cavalieri dell'Apocalisse, carestia, guerra, pestilenza e morte (ci tornerò più avanti), ed i sette suoni di tromba. La seconda parte dell'opera è introdotta dal primo dei sette segni: la visione della donna, con il bambino maschio che ha partorito, che subisce la persecuzione del drago con sette teste e dieci corna (cap. 12). I cap. 13-15 descrivono gli altri sei segni: la bestia del mare, la bestia della terra, l'agnello e i vergini, i tre angeli, il figlio dell'uomo e gli angeli delle sette piaghe. I sette calici (cap. 16) sono seguiti dall'annuncio della caduta di Babilonia, la famosa prostituta (cap. 17-18). Chiudono il libro i capitoli 19-22, con la sconfitta della bestia, il regno dei mille anni, il giudizio finale e la Gerusalemme celeste. Il libro si conclude con un monito: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro (Ap. 22, 18-19).

Nell'Apocalisse, Dio appare come colui che progetta di salvare gli uomini attraverso Gesù Cristo, nella sua Chiesa, mentre forze avverse cercano di annichilire e di distruggere la Chiesa stessa. Qui si può parlare del «sistema di Cristo» e del «sistema demoniaco-terrestre». In pratica, Dio porta avanti la storia della salvezza, come diceva sant'Agostino, non eliminando, di colpo, il male che c'è, ma superando



A sinistra il primo piano del protagonista del film prodotto da «LuxVide» sull'Apocalisse. Qui di lato la cappella dell'isola di Patmos - famosa come «la Gerusalemme del Mediterraneo» - dove san Giovanni scrisse il testo biblico.

segmento del grande fluire della storia in cui è immerso. Lo dovrà interpretare, dovrà leggere i segni dei tempi; e trarre, poi, delle conseguenze operative. Ma i tempi e i periodi varieranno, si avranno fasi alterne. Ci saranno tempi di dura oppressione e/o di persecuzione acuta, da parte del sistema demoniaco-terrestre; ma ci saranno tempi in cui il sistema terrestre si farà sentire meno, sarà meno violento, non attuerà una persecuzione sistematica. Per questo motivo l'Apocalisse non può essere considerato un manuale del cristiano perseguitato, come a volte è stato detto, limitandone la portata. L'Apocalisse è un libro di consolazione, sempre e in qualunque situazione, specialmente in momenti di crisi. Ma si tratta di una consolazione provvisoria, che non potrà darci tutti gli elementi per una soluzione immediata e definitiva. L'Apocalisse tende a darci sempre quelle «posizioni di fondo» che ci rendono protagonisti della storia della salvezza, nell'oggi della storia. Posizioni «equilibrate» che ci diranno, di volta in volta: prega, mostra la tua testimonianza, non avere paura della sofferenza. Ma ci diranno, soprattutto, di seguire Cristo da vicino. La verità «consolante» sul destino della Chiesa è la prospettiva della nuova Gerusalemme, la città che tutti portiamo nel cuore. Come sottolinea esplicitamente l'Apocalisse, è la nostra città, dove ci ritroveremo, dove ritroveremo tutto, dove saranno asciugate tutte le nostre lacrime, dove tutto quello che è male scomparirà, dove tutto quello che è bene sarà come moltiplicazione dell'infinito di Dio.

Gli errori «illusori» sul destino della Chiesa potrebbero essere tanti. Dobbiamo essere anzitutto consapevoli che il cammino verso la nuova Gerusalemme è un procedere nel deserto, come sottolinea la stessa Apocalisse: «E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo approntato da Dio, in modo che là la nutrano per 1260 giorni. [...] E furono donate alla donna le due ali dell'aquila, quella grande, affinché voli verso il deserto, verso il posto suo, proprio dove viene nutrita [...] fuggendo dalla presenza [«faccia»] del serpente» (Ap 12,6-14). Il cammino della Chiesa è un procedere nel deserto. E nel deserto c'è una pericolosità diffusa. Nel deserto, anche quando troviamo qualche oasi, in cui tutto sembra vada bene, non possiamo illuderci d'essere arrivati: l'oasi non è ancora la nuova Gerusalemme, è soltanto una pausa, un momento di calma, certamente da sfruttare e da gustare. Ma non illudiamoci, non smettiamo di sentirci in cammino, come oggi amiamo dire: chiesa in cammino sinodale. L'illusione di essere arrivati è forse l'errore più grande che potrebbe darci una consolazione illusoria. Ma dicendo questo, non intendiamo certamente attestarci in un perenne pessimismo: se troviamo un'oasi, sfruttiamo tutta la sua

bellezza, ma non facciamo di lei una «super oasi», un'oasi definitiva. L'oasi definitiva sarà soltanto quella che ci permetterà di approdare alla nuova Gerusalemme.

«... Ed ecco mi apparve un cavallo bianco e colui che lo cavalcava aveva un arco, gli fu data una corona e poi egli uscì vittorioso per vincere ancora...» (Ap 6,2)

Certo, alcuni passi dell'Apocalisse sembrano descrivere i nostri giorni. Peste, fame, guerre, morte: nel capitolo 6 arrivano i quattro cavalieri dell'Apocalisse che con i loro colori percorrono il mondo spargendo i loro flagelli e in quel galoppo forsennato calpestanto poveri e ricchi, soldati, monaci e contadini. Mi sorprende spontanea una analogia: ieri erano ad Aleppo, a Baghdad, a Kabul: poi sono arrivati a Mariupol, a Kiev, a Bucha, a Borodyanka. E non si fermano: sono nel Myanmar, avanzano in Israele, nella striscia di Gaza... e dappertutto, al loro passaggio, lo stesso scenario di desolazione, di rovina, di distruzione, di lacrime: ecco il nichilismo brutale e selvaggio che è l'altro nome della «volontà di potenza», così presente anche oggi. I palazzi sventrati, le carcasse di automobili, le fosse comuni, i corpi lasciati per strada, le mani inutilmente imploranti, il silenzio dopo l'orrore... Abbiamo visto i roghi di Odessa, di Kharkiv, le bombe nei tunnel di Gaza e la parola che risuona è: apocalisse! Forse non c'è altro nome per l'impensabile, per quella ferocia che si fa fatica a definire «gratuita», per il male, quella «bestia» dell'Apocalisse che semina morte.

Da venti secoli, per un controsenso tenace, la parola apocalisse è sinonimo di sciagure, catastrofi epocali, guerre cosmiche con impiego di effetti speciali, cieli che si arrotolano come tappeti, il sole che si oscura, stelle che cadono come frutti maturi. Diluvi di fuoco, tuoni, clamore di armi e fragore assordante di cascate... E le guerre di cui parla non sono soltanto quelle degli imperi o le battaglie cosmiche tra Milizie celesti. Se essa ci affascina è perché scopre i sotterranei dell'umanità, gli incubi profondi e squarcia il velo dei nostri conflitti, nei meandri dell'anima o della psiche, mettendo a nudo la capacità di resistenza. Il testo dell'Apocalisse, l'ho detto più volte, è misterioso e suggestivo e non sopporta letture univoche. In esso troviamo i motivi che animano la tragedia umana e la storia ma nello stesso tempo è, come dicevo all'inizio ricordando l'indizione del Giubileo 2025, una invincibile speranza. Perché il male, il drago, la bestia non avranno l'ultima parola.

Il cristianesimo è presente nella storia per far diventare il mondo migliore: questa è la missione di tutti i battezzati e in particolare dei laici. Non ci si può voltare dall'altra parte: occorre resistere al male

Questo libro che sembra fatto di eccessi, con toni e colori opposti, è solcato anche da annotazioni delicate, dal mormorio della preghiera, da una liturgia celeste di aromi e profumi che toccano il profondo di noi stessi. Quello dell'Apocalisse è un testo scritto per dare speranza alla prima comunità Cristiana messa alla prova dalle persecuzioni e che ha problemi anche all'interno della comunità stessa. Infatti la bestia dell'Apocalisse

non è solo una minaccia esterna ma è anche qualcosa di interno che non va bene. L'Apocalisse è scritta per una comunità vicina ai testimoni diretti della risurrezione che iniziano però a dubitare e che si chiedono come è possibile che Gesù sia il Signore della storia se c'è tutto questo male, tutta questa persecuzione;

perché non ritorna come aveva promesso? Io cerco di fare il bene e poi i malvagi vivono meglio di me. L'Apocalisse si pone davanti alla realtà della vita ma ricorda anche che Dio è sempre con il suo popolo e c'è una meta dove non ci sarà più né sofferenza né pianto. Hannah Arendt, una filosofa ebrea, dice che «il male vince non a causa dei malvagi ma per l'indifferenza dei buoni». Così è nell'Apocalisse: coloro che seguono la bestia non sono necessariamente cattivi ma pensano solo a se stessi, non vogliono vedere il male, sono chiusi nella loro bolla. Il cristianesimo invece è presente nella storia per far diventare il mondo migliore: questa è la missione di tutti i battezzati e in particolare dei laici. Non ci si può voltare dall'altra parte: occorre resistere al male.

I quattro cavalieri, guerra, fame, pestilenza e morte sono sempre presenti nella storia e continuano a parlare di loro minacce. L'Apocalisse parla di azione non solo di resistenza passiva: si tratta di fare tutto il bene possibile soprattutto quando si deve uscire dalle nostre tranquillità. Ecco il messaggio di speranza: tutto ciò che facciamo qui è un «nuovo filo del vestito che stiamo tessendo per le nozze che ci attendono». Culmine della Rivelazione, lettura trascendente del cammino dell'umanità, descrizione della persecuzione e della glorificazione del popolo di Dio, l'Apocalisse resta un testo eloquente e allo stesso tempo enigmatico sia per la Chiesa che per la cultura moderna.

Buon cammino di lectio divina a tutti.
*Cardinale Presbitero di Santa Maria del Buon Consiglio, Arcivescovo Metropolita di Siena - Colle di Val d'Elsa - Montalcino, Vescovo di Montepulciano - Chiusi - Pienza

a SARTEANO

Teatro degli Arrischianti, al via i corsi della nuova stagione

Il Teatro degli Arrischianti di Sarteano non si ferma ed è pronto a ripartire per la nuova stagione con i corsi teatrali a cura della Nuova Compagnia degli Arrischianti. Dopo un'estate intensa, tra Sarteano Jazz&Blues, i laboratori teatrali per bambini e ragazzi e il laboratorio intensivo per adulti «Ascolta» diretto da Laura Fatini, da ottobre tornano le attività della compagnia teatrale sarteana. È ancora possibile infatti iscriversi - o iscrivere i più giovani - per iniziare il percorso di lavoro sul palcoscenico del Teatro Comunale degli Arrischianti.

Anche quest'anno i corsi saranno suddivisi per età: «Facciamo che io ero», per i bambini tra i 5 e i 10 anni, «Mi metto in gioco», dagli 11 ai 13 anni, «Teatro di sopravvivenza», dai 14 ai 18. I corsi non sono rivolti però solo ai piccoli: «Contro il logorio della vita moderna» è infatti destinato ai ragazzi e agli adulti dai 18 anni in su.

Laura Fatini confermata alla direzione della proposta educativa dell'accademia, sarà affiancata dalle nuove leve tra gli insegnanti-Arrischianti: Martina Amadori, Vittoria Tramonti ed Emma del Grasso.

Queste ultime, all'interno di un percorso di crescita per formatori da parte dell'accademia, si alterneranno i giorni di laboratorio per conciliare il teatro con gli studi universitari e poter proseguire nel percorso di dialogo con il territorio e di empowerment giovanile.

Gli Arrischianti - già vincitori del premio Carlo Magno della Gioventù del Parlamento Europeo per il *The Giuffà Project* - non mancheranno di proporre anche gli incontri periodici con l'insegnante di Performance Parkour George Caprariu e Cesare Aprile, a cui è affidato il modulo relativo al Sound Design. «Sicuramente è una sfida incastrare le lezioni universitarie con i laboratori teatrali a Sarteano, però siamo un gruppo forte, lavoriamo insieme e abbiamo come obiettivo la continuità.

Non vogliamo abbandonare il luogo in cui siamo cresciuti e ci siamo formati, ma anzi, investirci e continuare a portare vita tramite l'arte!» - spiegano i ragazzi della compagnia Arrischianti.

Oltre al teatro la Presidente degli Arrischianti, Chiara Giorgi, continuerà a dirigere al Teatro Comunale degli Arrischianti le lezioni di violino con l'Istituto H. W. Henze di Montepulciano e il Gruppo Vocale Consonanti, che come da tradizione si incontrerà il lunedì e il mercoledì dalle 20 alle 21.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare Laura Fatini al numero 3473099679 (i giorni e gli orari dei laboratori sono da stabilirsi insieme ai genitori e ai ragazzi) e Chiara Giorgi al numero 3477593716. Gli Arrischianti vi aspettano per imparare insieme all'insegna del loro motto: «Per più ricca tornar, sfida i perigli!».

DIOCESI DI MONTEPULCIANO-CHIUSI-PIENZA

CONVOCAZIONE DIOCESANA

DOMENICA 6 OTTOBRE 2024

CRIPTA DI S. MARIA DELLA STELLA
CHIANCIANO TERME



15.15: ARRIVI E ACCOGLIENZA

15.30: PREGHIERA INIZIALE

15.45: S.EMINENZA IL VESCOVO ESPONE
IL PROGRAMMA PASTORALE SUL TEMA:

***“INIZIAZIONE ALLA VITA E ALLA FEDE”
E LA CENTRALITA’ DELLA DOMENICA***

COMUNICAZIONI SUL NUOVO ASSETTO DEGLI UFFICI DIOCESANI,
SUL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO E SUL GIUBILEO.

CONCLUSIONE: CELEBRAZIONE DEI VESPRI